

POLITICA
a PAG. 5

DRAGHI: "NEXT GENERATION EU DECISIONE SENZA PRECEDENTI, SAREMO ALL'ALTEZZA"

ATTUALITÀ
a PAG. 7

BONACCINI: "BASTA SALISCEI DEI COLORI, MEGLIO STRINGERE OVUNQUE IN MODO OMOGENEO"

sanità
a PAG. 9

VACCINO, IL 65% DEGLI ITALIANI VUOLE FARLO APENA POSSIBILE PER TORNARE ALLA NORMALITÀ

sanità
a PAG. 11

VACCINO, MEDICO ARMA CARABINIERI: "QUEL GIORNO HO PROVATO SOLLIEVO E GIOIA"

SCUOLA
a PAG. 13

MATURITÀ AL VIA IL 16 GIUGNO, SARÀ SOLO ESAME ORALE E TERRÀ CONTO DELL'EMERGENZA COVID

"STATE A CASA" (DI NUOVO)

Emilia Romagna, Campania e Molise si colorano di arancione. Lazio, Lombardia e Veneto restano gialle. La Provincia di Bolzano e l'Umbria passano al rosso, anche se già in alcune parti lo erano con proprie ordinanze. L'Italia, seppure abbia un indice Rt appena sotto il limite di 1, si trova in una situazione di maggiore diffusione del Covid: circolano le varianti "a maggiore trasmissibilità" e per questo il ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità raccomandano "di mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone e della mobilità". Per dirlo meglio, è "fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile". Del resto, l'incidenza è molto elevata, 135 casi per 100.000 abitanti, molto lontana dai livelli (50 per 100.000) che permetterebbero il tracciamento completo dei contatti.





Draghi si prende la fiducia, il M5S i fischi, il Pd litiga e Conte potrebbe...

di Nico Perrone

Il governo Draghi ha incassato la super fiducia del Parlamento e adesso è pienamente operativo. Tra domani e domenica le forze di maggioranza faranno il punto sui nomi da indicare come sottosegretari e viceministri, una quarantina in tutto, da nominare tra lunedì e martedì per così completare la squadra governativa. Anche questo passaggio non sarà indolore, soprattutto per il M5S e il Pd, che dovranno far posto alla Lega, a Forza Italia e agli altri alleati che si sono aggiunti a tavola. Comincia una fase politica nuova, piena di opportunità e di insidie. Durerà un anno, perchè si dovrà nominare il nuovo Capo dello stato. Facile previsione, se il premier Draghi riuscirà a far vaccinare la gran parte di italiani, impostare i progetti finanziati con i 209 miliardi di euro dall'Europa e far ripartire l'economia, che sia proprio lui, a quel punto con giusto riconoscimento, a prendere posto al Quirinale. E c'è da giurare che le forze politiche di maggioranza, pur di riprendersi la scena e tornare con le mani libere, lo voteranno subito senza starci a pensare un attimo. Ma in quest'anno tutto cambierà, e nelle forze politiche già si avvertono squilli di guerra. Nel M5S, il solerte Vito Crimi, capo politico reggente, ha già notificato l'espulsione a tutti parlamentari 'grillini' che sulla fiducia al governo Draghi hanno detto 'No' o si sono astenuti. Nasceranno gruppi parlamentari dei ribelli? Ci sarà battaglia sul simbolo? Carte bollate? Tutto questo, e Alessandro Di Battista ha già comunicato che sarà al loro fianco contro quanti stan-

no svendendo le idee del Movimento per restarsene inchiodati ai posti di governo. Sarà guerra dura, già si è capito che Beppe Grillo, garante supremo, tornerà in prima persona a dettar legge e linea. Ma ci saranno comunque fibrillazioni e queste potrebbero creare qualche problema alla navigazione del governo. In queste ore, ad esempio, nel Movimento è lotta furibonda per nominare i 12-13 sottosegretari, numero che potrebbe diminuire se si dovrà tener conto della cinquantina di parlamentari espulsi e quindi della minor forza. Nel Pd c'è una finta calma piatta. All'improvviso oggi Goffredo Bettini, da tutti ritenuto la voce pensante del segretario Nicola Zingaretti, ha detto che bisogna prepararsi a fare il Congresso, per ridefinire la linea politica e, soprattutto, stabilire su quali alleanze bisognerà puntare. L'area politica di sinistra, riferimento del segretario Zingaretti, stando a quanto accaduto, è uscita con le ossa rotte, sconfitta la linea del "o Conte o elezioni" sostenuta dal segretario Zingaretti, mentre è prevalsa quella delle altre due aree di stampo ex Democrazia cristiana di Dario Franceschini e Lorenzo Guerini, che alla fine si è saldata con l'azione corsara di Matteo Renzi, oggi 'nemico' ma per decenni facente parte. Stavolta non ci saranno sconti, se Zingaretti non prenderà subito la questione di petto, avanzando una proposta nuova e convincente, facile prevedere che il Pd si ritroverà con un altro segretario. Assai probabile Stefano Bonaccini, il presidente dell'Emilia-Roma-

gna che ha battuto la Lega di Salvini quando era ai massimi, punto di riferimento di una sinistra riformista modello emiliano, molto pragmatica che potrebbe benissimo allargarsi fino a quel centro moderato dove Renzi ha deciso di andare a far compere. Zingaretti davanti ha le prossime elezioni amministrative che, covid permettendo, dovrebbero tenersi a fine giugno. Milano, Torino, Bologna, Roma, Napoli e tante altre città. Saranno, di fatto, elezioni dal forte impatto nazionale. Bisognerà, per quell'appuntamento, aver già chiara la nuova linea politica e le possibili alleanze da metter in campo alle elezioni politiche che seguiranno. Una carta importante per Zingaretti potrebbe essere Giuseppe Conte. Ora parcheggiato all'Università di Firenze, ma ancora con un forte consenso a livello popolare. Ma bisognerà 'usarlo' subito, e il primo appuntamento utile saranno le elezioni per il nuovo sindaco di Roma. Il Pd, e la coalizione di centrosinistra, vedrete, alla fine convergeranno sulla candidatura di Roberto Gualtieri, ex ministro dell'Economia rimasto fuori dal nuovo Governo. A quel punto, se Gualtieri riuscirà a vincere il Campidoglio, potrebbe spuntar fuori l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile, area politica di riferimento di Giuseppe Conte, che i Dem, se non saranno stupidi, potrebbero immediatamente collegarla facendo eleggere Conte alle elezioni nel collegio Roma 1 che Gualtieri dovrà lasciare. E Conte in Parlamento potrà sempre essere una buona 'riserva' da utilizzare all'occorrenza.

Una carta importante per Zingaretti potrebbe essere Conte. Ora parcheggiato all'Università di Firenze, ma ancora con un forte consenso a livello popolare. Ma bisognerà 'usarlo' subito

Draghi: "Next Generation Eu decisione senza precedenti, saremo all'altezza"

di Federico Sorrentino

“Con il Next Generation, l'Unione Europea ha preso una decisione, ispirata alla solidarietà, senza precedenti. Una decisione per noi importante sotto due aspetti”. Così il presidente del Consiglio Mario Draghi alla Corte dei Conti per la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario.

“Per la prima volta in tanti anni spiega lo Stato si trova a poter fare investimenti significativi con il solo vincolo che siano fatti bene, cioè che aumentino la crescita del Paese e quindi contribuiscano anche a rendere il nostro debito sostenibile. Vi è un secondo motivo per cui è importante per noi che questi investimenti siano ben scelti e ben eseguiti. Mai nella storia dell'UE, i governi avevano tassato i loro cittadini per dare il provento di questa tassazione ai cittadini di altri paesi dell'Unione. È avvenuto con i trasferimenti a fondo perduto stabiliti dal Next Generation. Si tratta di una straordinaria prova di fiducia reciproca che, se validata da scelte oneste ed efficaci, potrà un giorno sfociare nella creazione di un bilancio europeo comune da cui dovrebbero trarre maggior beneficio proprio i paesi più fragili dell'Unione”.

“Ai livelli attuali - prosegue Draghi - non sono i tassi di interesse che determinano la sostenibilità del debito pubblico, ma è il tasso di crescita di un paese”.

“Governo, Parlamento, Amministrazione Pubblica, Corte dei Conti e tutte le Istituzioni del nostro Paese devono essere coprotagonisti di un percorso di rinascita economica e sociale. È una mia profonda convinzione che le contrapposizioni tra istituzioni siano un gioco a somma negativa, mentre la collaborazione produce effetti moltiplicatori”, prosegue Draghi.

“È a questo principio di leale e costruttiva collaborazione che penso vada improntata la relazione - aggiunge - tra chi agisce e chi controlla: questo principio deve guidare tutti i servitori dello Stato, controllati e controllori. Per questa ragione bisogna dare maggiore impulso ai processi che, pur nell'ambito dell'indipendenza che la Corte deve preservare nelle sue tradizionali funzioni di controllo e giurisdizionali, valorizzino il suo ruolo di supporto consulenziale rispetto alle Amministrazioni. Così come sempre più importante dovrà diventare l'attività di indagine di carattere generale”.

“La Corte dei Conti è sempre stato guardiano autorevole dei conti pubblici a garanzia dei cittadini, oggi il suo ruolo è ancora più cruciale. Il Recovery and resilience facility riconosce al nostro Paese risorse importanti con chiare linee di indirizzo: investire sul futuro. A chi governa il compito di fare scelte strategiche”, aggiunge Draghi.

Lo Stato si trova a poter fare investimenti significativi con il solo vincolo che siano fatti bene, cioè che aumentino la crescita e quindi contribuiscano anche a rendere il debito sostenibile

Bonaccini: "Basta saliscendi colori, meglio stringere ovunque"

di Mirko Billi

Stefano Bonaccini resta in attesa dell'ufficialità sull'Emilia-Romagna arancione ("Stiamo aspettando le determinazioni del Comitato tecnico scientifico e poi la decisione del ministro della Salute") e rilancia sul lockdown nazionale. "Non percorribile", precisa, l'idea di un lockdown totale simile a quello di primavera, il presidente dell'Emilia-Romagna e della conferenza delle Regioni chiede di valutare fino in fondo la fine del sistema dei colori. "Sta circolando il virus e quello che io temo è che nelle prossime settimane cresca un po' in tutta Italia", dice Bonaccini, oggi a Parma per la posa della prima pietra del nuovo centro oncologico. "Per questo credo, e l'ho detto ieri ai ministri Gelmini e Speranza, che andrebbe fatta una riflessione. Questo sistema ha colori ha avuto un senso per molto tempo, ma credo che oggi dimostri qualche fragilità. Il rischio è un saliscendi che non dà certezze per il futuro a chi è in difficoltà".

Per Bonaccini, vista in particolare la diffusione delle varianti, "va dato il messaggio che non è ancora finita". Occorrerebbe, invece, "restringere dappertutto in modo omogeneo per provare a respingere questa nuova ondata e fare una riflessione per quelle attività, come bar e ristoranti, che rischiano ogni volta che cambia il colore di chiudere. Spero ci possa essere nei prossimi giorni una riflessione col Governo per provare a cambiare anche qualche regola". Concetti ribaditi anche davanti alle telecamere di Skytg24: il sistema dei

colori, per Bonaccini, "ha avuto una sua validità che abbiamo condiviso con Governo nei mesi precedenti. Ho l'impressione che con l'arrivo delle varianti vada fatta una valutazione diversa".

Si rischia, secondo Bonaccini, "un saliscendi che dà preoccupazione, non mette un'asticella su quando, non dico potrà terminare, ma dare un senso di risposta che veda una fine. Siccome le varianti circolano in tutta Italia, anche nelle regioni in giallo i parametri stanno peggiorando, credo sarebbe il caso nelle prossime ore o giorni di trovarci tra Governo e Regioni".

"È evidente che servono più dosi, mi auguro che il presidente Draghi riesca in Europa a farsi sentire perché è chiaro che alcune aziende non hanno rispettato i contratti firmati". Lo ha detto il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, in collegamento con Skytg24. L'Europa "si dia da fare un po' di più, abbiamo bisogno di recuperare un po' di ritardo", dice ancora il governatore, citando i dati sulle vaccinazioni in paesi come gli Usa o Israele.

Per quanto riguarda gli intermediari e il mercato parallelo, Bonaccini ne ha parlato a margine di un evento a Parma. In Emilia-Romagna quest'anno "se invece che 800.000 vaccini antinfluenzali ne abbiamo potuti fare oltre un milione e 300.000 è stato perché abbiamo acquistato dosi sui mercati internazionali", ricorda Bonaccini, che però ribadisce: "Non si può far qualcosa che non sia nelle regole e che sia solo per te".

Siccome le varianti circolano in tutta Italia, anche nelle regioni in giallo i parametri stanno peggiorando, credo sarebbe il caso nelle prossime ore o giorni di trovarci tra Governo e Regioni

Stefano Bonaccini



Vaccino, il 65% degli italiani vuole farlo appena possibile

di Chiara Adinolfi

I cittadini hanno ricevuto informazioni da tv, internet e i social. Grandi assenti le istituzioni sanitarie. La richiesta è di avere molta più informazione da questi soggetti di cui si fidano

Per il 69,4% della popolazione italiana, il vaccino è il modo più rapido per tornare alla normalità, e più del 65% degli intervistati sono disposti a vaccinarsi contro il Covid-19. Sono i dati emersi da un'indagine condotta dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) e il Laboratorio Management e Sanità (MeS) dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Lo studio, presentato oggi a Roma nella sede Agenas, ha coinvolto 12.322 residenti di tutte le Regioni e Province autonome, fotografando le attitudini della popolazione italiana nei confronti del vaccino e della vaccinazione contro il Covid-19. Secondo il rapporto, solo il 17,6% degli italiani non sembra intenzionato a vaccinarsi. La fascia di popolazione che più sembra propensa alla vaccinazione è quella sopra i 65 anni (75,4%), mentre le percentuali di disaccordo maggiori (22,2%) si concentrano nella fascia d'età 35-44.

"Sono molto soddisfatto della collaborazione con il Laboratorio Management e Sanità (MeS) della Scuola Superiore Sant'Anna - dichiara Domenico Mantoan, direttore generale di Agenas - perché il lavoro che abbiamo presentato oggi permette di segnalare alcune linee di azione che i policy maker na-

zionali e regionali potrebbero trovare utili per colmare il divario di implementazione della campagna vaccinale". Agenas, ha ricordato Mantoan, "è un ente pubblico non economico e si configura come organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, che svolge attività di ricerca e di supporto nei confronti del ministro della salute, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Questo lavoro ne è la dimostrazione".

"La popolazione è propensa a vaccinarsi ma chiede di più, soprattutto più informazione - ha spiegato all'agenzia di stampa Dire Sabina Nuti, rettrice della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa - La stragrande maggioranza ha ricevuto informazioni dalla televisione, seguono internet e i social. Grandi assenti le istituzioni sanitarie. La richiesta è di avere molta più informazione da questi soggetti di cui i cittadini si fidano: istituzioni sanitarie, i medici, i professionisti. Per aumentare la propensione a vaccinarsi - continua la Rettrice - una serie di aspetti di tipo organizzativo-logistico saranno determinati. Come ad esempio la facilità di accesso ai luoghi di vaccinazione, la chiarezza nelle modalità di prenotazione e nella velocità di svolgimento della vaccinazione".

Vaccino, medico Arma Carabinieri: "Quel giorno sollievo e gioia"

di Silvia Mari

Un senso di sollievo per potermi avvicinare di nuovo ai pazienti senza la paura del contagio. Inutile fare gli eroi, quando visitiamo un paziente con il covid un fondo di paura c'è

“Un momento di euforia”. Ha descritto con queste parole il Tenente Colonnello medico dell'Arma dei Carabinieri, Riccardo Garcea, il giorno del vaccino. “Ho ricevuto la prima dose ed è già programmata la seconda”, ha detto nel corso dell'intervista alla DIRE, descrivendo i momenti di quella mattina di sollievo e gioia e quel senso di 'attesa' per un ritorno alla normalità. Il carabiniere Garcea, anche per la sua attività di sanitario, ha sottolineato l'importanza di indossare i dispositivi di protezione individuale. “Ho sempre diverse mascherine sulla scrivania. Faccio sempre battaglie su questo, anche a costo di rendermi antipatico”. “Un senso di sollievo e di felicità ha spiegato il carabiniere- per potermi avvicinare di nuovo ai pazienti senza la paura del contagio. Inutile fare gli eroi, anche in noi medici militari- ha aggiunto- quando visitiamo un paziente con il covid, pur con tutti i dispositivi, un fondo di paura c'è. Anche se è vero che dovremo continuare a mettere i dispositivi di sicurezza, se io posso stare un mezzo minuto in più per ascoltare un torace non lo farò con paura perché ho una difesa in più, anche perché dopo il vaccino farò gli anticorpi per vedere se sono uno del 95% che risponde positivamente”.

Medico, carabiniere e uomo di legge, il Tenente Colonnello ha

spiegato che il punto cruciale del suo impiego di ogni giorno, in uniforme come anche in camice bianco, “è essere al servizio dei cittadini. Come carabinieri nell'ambito della Difesa, per l'emergenza sanitaria siamo stati impiegati in Lombardia, stiamo facendo drive-in in tutta Italia per tamponare i cittadini proprio a supporto della sanità civile”, ha ricordato. Anche la sua attività quotidiana, come responsabile sanitario della Scuola Ufficiali di Roma, è stata stravolta dalla pandemia Covid-19: oltre alle visite di routine, la prevenzione e la gestione di 30 positivi al Covid-19. “La scuola di una caserma è una comunità stretta e, nonostante le misure di precauzione, ci sono punti di contatto inevitabili come l'infermeria. Sono ragazzi e ragazze che godono di immensa salute, hanno 20 anni, in palestra non cadeva un foglio a terra- in tanti erano lì ad allenarsi- e oggi invece abbiamo dovuto chiuderla”. Ma Garcea ha sottolineato la collaborazione di tutti i ragazzi e ha valorizzato quell'attività sanitaria che viene portata avanti e che “va oltre il tracciamento. Mensilmente- ha spiegato- il personale viene sottoposto a un tampone antigenico rapido per trovare non i malati, ai quali facciamo il molecolare, ma per trovare gli asintomatici: così riesco a trovare colui che può infettarmi gli altri e del quale ci saremmo accorti troppo tardi o mai”.

Maturità al via il 16 giugno, sarà solo esame orale

di Chiara Adinolfi

Il ministero dell'Istruzione ha reso note le modalità per gli esami di terza media e per la maturità, in programma dal prossimo 16 giugno. Le ordinanze saranno inviate lunedì al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione per il parere previsto prima della loro emanazione. Entrambi gli esami si baseranno su una prova orale che partirà con la discussione di un elaborato.

“L'Esame consentirà alle studentesse e agli studenti di esprimere quanto maturato nel corso dei loro anni di studio”, ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

“Studentesse e studenti, attraverso il loro elaborato, che potrà essere un testo, ma anche una prova pratica o un prodotto multimediale, potranno dimostrare ciò che hanno appreso e compreso, la loro capacità di pensiero critico e di esprimersi. L'Esame - ha aggiunto Bianchi - deve essere concepito come il diritto

di tutte le studentesse e tutti gli studenti ad essere valutati sulla base delle attività scolastiche svolte nell'arco di tutto il loro percorso. Tenendo conto delle difficoltà vissute durante l'emergenza sanitaria”.

L'elaborato della maturità riguarderà le discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi, che potranno essere integrate anche con apporti di altre discipline, esperienze relative ai Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento o competenze individuali presenti nel curriculum dello studente. L'ammissione all'Esame sarà deliberata dal Consiglio di classe.

Come per gli esami conclusivi delle medie, la partecipazione alle prove nazionali Invalsi, che comunque si terranno, non sarà requisito di accesso, e saranno le istituzioni scolastiche a stabilire eventuali deroghe al requisito della frequenza, previsto per i tre quarti dell'orario individuale.

La prova inizierà con un elaborato (un testo, una prova pratica o un prodotto multimediale) per dimostrare ciò che è stato appreso

Disturbi del neurosviluppo Parte progetto screening promosso da Sip, IdO e Sin in quattordici nidi romani

di Manuela Boggia

Quattordici asili nido per un totale di oltre 300 bambini. Questa la platea che sarà interessata dal progetto di screening per l'individuazione precoce dei disturbi del neurosviluppo 0-3 anni in partenza sul territorio romano, col successivo obiettivo di estendersi su tutto il territorio nazionale. Un progetto presentato dal presidente della Società italiana di pediatria (Sip), Alberto Villani, durante il corso di formazione gratuito promosso dalla Sip e realizzato in collaborazione con l'Istituto di Ortofonia (IdO), la Fondazione MITE, il Sindacato italiano specialisti pediatri (Sispe) e la Società italiana di neonatologia Lazio (Sin), che al momento ha raggiunto 2.000 pediatri iscritti.

Il progetto negli asili nido "darà la possibilità di valutare i bambini per cercare di intercettare quelle che possono essere situazioni estremamente precoci- spiega Villani- e, laddove queste situazioni verranno identificate, i pediatri potranno indirizzare bambini e famiglie all'Istituto di Ortofonia che in forma gratuita potrà procedere con eventuali valutazioni". Un'attenzione che riguarderà "non solo i disagi neurocomportamentali- precisa il presidente della Società italiana di pediatria- ma anche i bambini che vivono situazioni di disagio economico e sociale. Per loro- dice Villani- ci sarà la massima attenzione e, come pediatri, cercheremo di impegnarci al massimo".

L'osservazione all'interno delle strutture sarà svolta da un'equipe multidisciplinare composta da neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista e osteopata, in condivisione col pediatra del nido o con un pediatra della Sip.

Lo screening nei nidi "rientra in un più ampio progetto di attenzione ai primissimi anni dello sviluppo- spiega Elena Vanadia, neuropsichiatra infantile dell'IdO- al fine di individuare vulnerabilità dello sviluppo e, nel caso in cui ci fossero indicatori di patologia, disturbi e disordini del neurosviluppo, per aiutare gli educatori e i genitori a sostenere nel migliore dei modi i bambini".



Tumori in età pediatrica Ogni anno 2.500 nuovi casi Ma la guarigione è completa in oltre il 75% dei casi

di Manuela Boggia

Ogni anno in Italia si registrano circa 2.500 nuovi casi di tumore in età pediatrica, con un'incidenza di 15 casi su 100mila abitanti tra 0 e 14 anni, e 20 casi tra 14 e 18 anni. La patologia prevalente è rappresentata dalla leucemia linfatica acuta seguita dai tumori del Sistema Nervoso Centrale, dai linfomi e dai sarcomi delle parti molli e dell'osso. Vi sono inoltre alcune patologie peculiari dell'età pediatrica quali il nefroblastoma, tumore renale e il neuroblastoma, tumore che può nascere dalle ghiandole surrenali o dai gangli paravertebrali.

In Friuli Venezia Giulia si diagnosticano mediamente 35-40 nuovi casi di tumore infantile ogni anno ma al Burlo Garofolo, l'ospedale infantile di Trieste, grazie a protocolli chemioterapici all'avanguardia e alla presa in carico multidisciplinare, migliorano non solo gli esiti, anche la qualità di vita dei ragazzi che contano sul costante supporto psicologico e della scuola in ospedale.

"Grazie ai progressi fatti in ambito emato-oncologico- spiega Marco Rabusin, direttore della struttura complessa di Oncoematologia dell'Irccs- oggi la possibilità di ottenere la guarigione per una neoplasia in età pediatrica è superiore al 75%. Questo risultato è stato ottenuto grazie al costante utilizzo di protocolli chemioterapici all'avanguardia in tutti i centri italiani che curano i pazienti affetti da tumore nell'ambito della rete Aieop, Associazione Italiana di Emato-Oncologia Pediatrica, di cui il nostro istituto è centro di riferimento in Friuli Venezia Giulia, ma anche- aggiunge- in virtù degli straordinari miglioramenti in ambito diagnostico".

Ogni paziente affetto da tumore in età pediatrica oggi può aver accesso alle terapie più efficaci e innovative grazie allo sviluppo di protocolli terapeutici internazionali specifici per ogni singola patologia, "che da un lato- sottolinea Rabusin- hanno migliorato le capacità diagnostiche di malattia e dall'altro hanno consentito l'utilizzo di nuovi farmaci sperimentali con meccanismi d'azione innovativi rispetto alle consuete strategie chemioterapiche".

L'osservazione nelle strutture sarà svolta da un'equipe composta da neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista, osteopata e pediatra



Rabusin (Burlo): "Risultato ottenuto con l'utilizzo di protocolli chemioterapici all'avanguardia e i miglioramenti in ambito diagnostico"

Cinque anni fa ci lasciava Umberto Eco La Nave di Teseo lo ricorda con un volume che raccoglie tutti i suoi "mondi"

di Alessandro Melia

Acinque anni dalla morte di Umberto Eco, avvenuta il 19 febbraio 2016, La nave di Teseo (la casa editrice che ha fortemente voluto fondare insieme a Elisabetta Sgarbi, Mario Andreose, Eugenio Lio, Furio Colombo, Sandro Veronesi, Edoardo Nesi, Sergio Claudio Perroni, Guido Brera e molti altri amici) rende omaggio alla sua memoria con la pubblicazione di un volume inedito, 'La filosofia di Umberto Eco', che rappresenta la summa del suo pensiero e insieme la sua autobiografia intellettuale. Il libro è stato pubblicato negli Stati Uniti nella prestigiosa "Library of Living Philosophers", fondata nel 1938. La formula della collana prevede una Autobiografia intellettuale e il contributo critico di una ventina di eminenti studiosi, a livello internazionale, e la risposta da parte dell'autore. Umberto Eco, unico pensatore italiano nella serie, viene presentato al lettore come "il più interdisciplinare studioso ad oggi e il più ampiamente tradotto". Il volume si pone così come la massima espressione di riconoscimento del contributo filosofico



di un autore che non lascia un segno nel mondo solo come narratore, ma anche come pensatore, accanto a Bertrand Russell, Albert Einstein, Karl Popper, Jean-Paul Sartre. I saggi critici del volume coprono l'intera gamma degli interessi teorici di Eco, dal Medioevo all'estetica, dalla semiotica alla teoria della traduzione e della letteratura. L'esito è un grande caleidoscopio, con tutti i volti di Eco e tutti i suoi "mondi", dove ciascun lettore po-

trà trovare il percorso a sé più affine. Con la sua narrativa, è diventato poi figura di riferimento della letteratura postmoderna. Ma soprattutto il libro si apre con una lunga autobiografia intellettuale, in cui Eco per la prima volta si racconta, ricordando i suoi maestri, chiarendo i suoi capisaldi, tracciando il percorso di una vita che lo ha portato, dalle prime avventure scolastiche, al successo planetario, alle soglie della morte.



'Il pioppo del Sempione' Lupo celebra la storia e il potere della memoria

La collana 'Il bosco degli scrittori' di Aboca si arricchisce di un nuovo albero: il pioppo. A raccontarlo è Giuseppe Lupo, in un romanzo che mescola il valore della memoria e della trasmissione dei saperi con il tema dell'immigrazione. Al centro c'è nonno Paplush, un anziano signore che vive nella Corte del Villorosi (siamo nella provincia lombarda) al cui interno cresce un pioppo da cui non si è mai saputo ("Lo ammira da almeno quarant'anni. Uno sguardo, un ricordo e poi via"). Nonno Paplush ogni sera racconta il suo passato in una scuola serale di Legnano, dove un professore insegna italiano a una classe di immigrati di diverse nazionalità. Racconta di quando faceva l'operaio alla teleria, di quando sorprese Fausto Coppi a fare pipì su un muro durante una tappa, di quando frequentava la locanda dove la giovane Rossana sognava di fare, un giorno, la ballerina e intanto cresceva un figlio non riconosciuto dal padre. Lupo ci dice che "le memorie che sentiamo raccontare hanno il potere di appianare le differenze perché è come se avessero ritrovato una voce comune, quella del tempo, che parla in ognuno di noi".



John Berger

Fotocopie

[Il Saggiatore]

Tra gli scrittori di cui Il Saggiatore sta recuperando le opere c'è John Berger, che nel panorama della letteratura ha rappresentato un unicum. "Non credo ci sia qualcuno che si possa paragonare a lui" affermava Susan Sontag, e viene da pensarlo ancora oggi mentre leggiamo queste ventinove "fotocopie", che altro non sono che il tentativo di Berger di descrivere la complessità del presente attraverso alcune schegge di vissuto. Vignette, fotogrammi, ricordi: ogni vicenda è una persona che ha toccato l'esistenza di Berger, lasciando con quel contatto un'impronta incancellabile.



Milo De Angelis

*Linea intera,
linea spezzata*

[Mondadori]

Milo De Angelis, uno degli ultimi grandi poeti italiani, torna con un'opera che racconta dei fantasmi che affiorano dalla memoria, provenienti da zone remote come l'infanzia, assorbiti in un presente fatto di solitudine e silenzio. In una realtà urbana l'io lirico compie viaggi notturni tra autobus, supermercati o sale cinematografiche. L'atmosfera è quella di un perenne esilio, pur con improvvisi, rapidi squarci di una luce viva per quanto molto effimera. In questa nuova raccolta circola dunque la presenza costante del ricordo, sempre attivo e formicolante nelle sue briciole più indelebili.

MILO DE ANGELIS
LINEA INTERA,
LINEA SPEZZATA

Franco Rella

*Narrare Tentativi
di Inventario*

[Jaca Book]

Perché scrivere? Quale impulso muove da secoli l'uomo a narrare storie? È l'interrogativo da cui parte la riflessione di Franco Rella, facendo appello al bagaglio di letture accumulate nel corso della vita e interpellando gli autori che più lo hanno segnato. Da Dante a Cavalcanti, da Shakespeare a Benjamin, e poi Goethe, Kafka, Bataille, Roth, senza dimenticare i classici greci e latini, non esiste narratore che non si sia posto l'interrogativo e che non abbia cercato di spiegare - e spiegare a sé stesso - la realtà che ci circonda. L'esigenza di raccontare nasce proprio da quella realtà.

Franco Rella
Narrare
Tentativi di
inventario





Dante come mai prima d'ora: viaggio lungo 300 capolavori nella maximostra di Forlì per il settecentenario

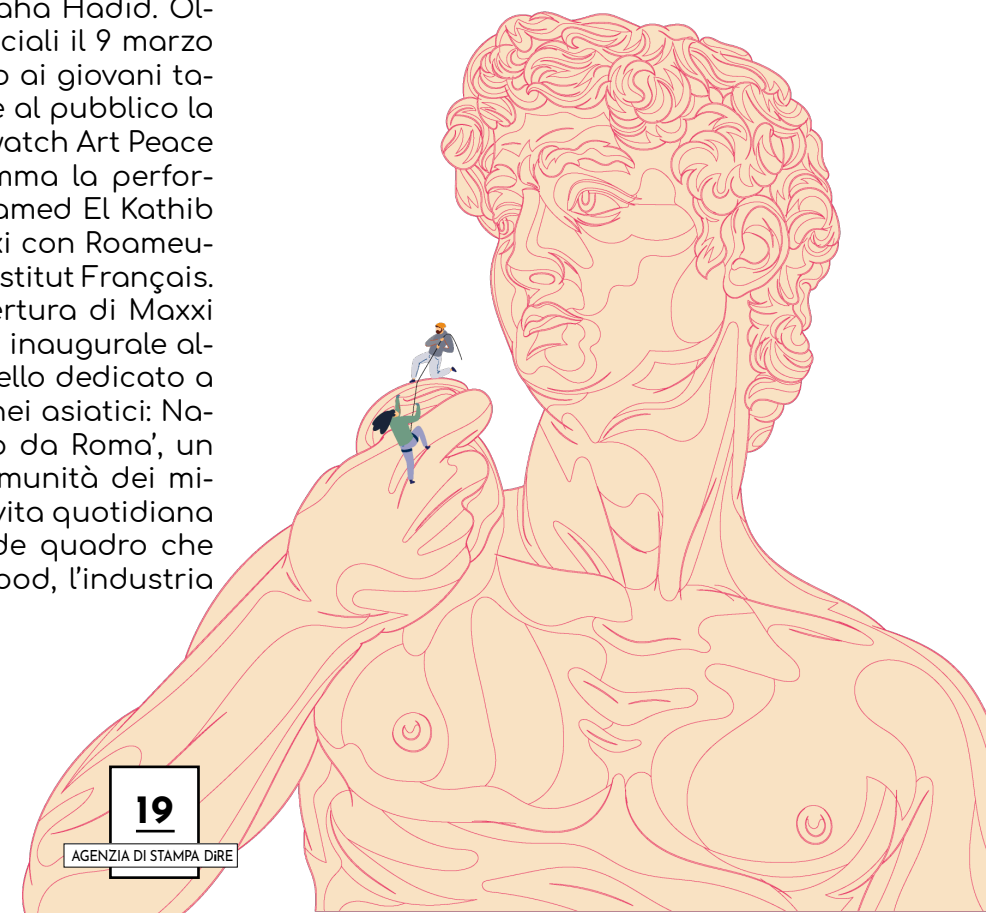
di Nicoletta Di Placido

Un viaggio nella storia dell'arte tra Medioevo ed età contemporanea, con circa trecento capolavori selezionati dal Duecento al Novecento: da Giotto, Filippino Lippi, Lorenzo Lotto, Michelangelo, Tintoretto, fino ad arrivare a Boccioni, Casorati e tanti altri maestri del secolo scorso. Si chiama 'Dante. La visione dell'arte' la grande mostra organizzata a Forlì, nei Musei San Domenico (in programma dall'1 aprile all'11 luglio), dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e dalle Gallerie degli Uffizi, nell'ambito delle celebrazioni promosse dal Mibact. L'esposizione racconterà a 360 gradi la figura del Sommo Poeta, nel settimo centenario della sua morte. Forlì è città dantesca: qui Dante trovò rifugio, lasciata Arezzo, nell'autunno del 1302, presso gli Ordelaffi, signori ghibellini della città. A Forlì fece ritorno, occasionalmente, anche in seguito. La mostra affronta un arco temporale che va dal Duecento al Novecento. Per la prima volta, l'intimo rapporto tra Dante e l'arte viene interamente analizzato e ricostruito, presentando gli artisti che si sono cimentati nella grande sfida di rendere in immagini la potenza visionaria di Dante, delle sue opere e in particolare della 'Divina Commedia'. Sono circa cinquanta, tra dipinti, sculture e disegni, le opere che le Gallerie degli Uffizi hanno messo a disposizione di 'Dante. La visione dell'arte'. Tra queste, un corpus di disegni a tema di Michelangelo e di Zuccari. I celebri ritratti del Poeta di Andrea del Castagno e di Cristofano dell'Altissimo. E poi l'Ottocento con Nicola Monti, Pio Fedi, Giuseppe Sabatelli, Raffaello Sorbi e il capolavoro di Vogel von Volgestein, Episodi della Divina Commedia. Non solo gli Uffizi, però, hanno aperto i loro 'scrigni danteschi' per la mostra: arriveranno prestiti dall'Ermitage di San Pietroburgo, dalla Walker Art Gallery di Liverpool, dalla National Gallery di Sofia, dalla Staatliche Kunstsammlungen di Dresda, dal Museum of Art di Toledo, Musée des Beaux-Arts di Nancy, di Tours, di Anger; e poi dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, dalla Galleria Borghese, dai Musei Vaticani, dal Museo di Capodimonte e da innumerevoli musei italiani e stranieri.

2021 Ritorno al museo: il Maxxi di Roma riparte con mostre, focus e progetti speciali

di Nicoletta Di Placido

Il Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo - riapre le sue porte con un ricco programma di mostre, focus e progetti speciali, accompagnati da tante attività educative per bambini, studenti e famiglie, online e in presenza. "Il Maxxi è stato chiuso ma non si è mai spento - ha detto la presidente della Fondazione, Giovanna Melandri - con il palinsesto online abbiamo portato il museo nelle case delle persone, mentre continuavano i preparativi per le nuove mostre. Ora i visitatori stanno tornando al museo, in sicurezza e con il desiderio di ripartire dalla bellezza per rigenerare la mente e lo spirito, perché la cultura è una medicina dell'anima". Si parte con una mostra per celebrare i 10 anni di attività del Museo nazionale delle arti del XXI secolo. Poi in programma ci sono le foto di Sebastião Salgado sulle tribù indigene dell'Amazzonia, una retrospettiva sul grande architetto Aldo Rossi e un'altra sul lavoro dell'artista ipercontemporaneo Thomas Hirschhorn. E ancora: una mostra in cui le immagini di Mario Giacomelli dialogano con le opere di Alberto Burri e l'irruzione della realtà aumentata di Cao Fei nelle sinuose sale disegnate da Zaha Hadid. Oltre alle nove mostre, tra i progetti speciali il 9 marzo inaugura il Premio Graziadei, dedicato ai giovani talenti nella fotografia, a settembre apre al pubblico la mostra dedicata al decennale dello Swatch Art Peace Hotel, mentre a ottobre è in programma la performance teatrale Gardien Party di Mohamed El Kathib e Valérie Mréjen, coprodotta dal Maxxi con Roameuropa Festival in collaborazione con l'Institut Français. E, quando possibile, l'attesissima apertura di Maxxi L'Aquila: il museo è pronto e la mostra inaugurale allestita. Da non perdere tra i Focus quello dedicato a uno dei principali artisti contemporanei asiatici: Navin Rawanchaikul che si chiama 'Ciao da Roma', un nucleo di lavori che ritraggono la comunità dei migranti dell'Asia meridionale nella loro vita quotidiana a Roma e nel Lazio, tra cui un grande quadro che rielabora lo stile dei poster di Bollywood, l'industria cinematografica indiana.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Tutti a Scuola di Mare e Biodiversità a bordo di Goletta Verde

Un hub scientifico, culturale ed ecologico galleggiante, accessibile a tutti: dopo aver solcato i mari di tutta Italia, protagonista per 25 anni della campagna Goletta Verde di Legambiente, l'imbarcazione Catholica è pronta a diventare Scuola di Mare e Biodiversità, grazie al progetto che vede collaborare insieme l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, Legambiente, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Regione Veneto e Ministero dell'Ambiente. Al momento in restauro, la Goletta verrà "armata" con un'aula didattica e un laboratorio, aperta agli studenti delle scuole del territorio che potranno cimentarsi in corsi di marineria e monitoraggio ambientale, e agli universitari che parteciperanno alle attività dell'Osservatorio ambientale del Delta del Po-Riserva della Biosfera MaB UNESCO. E ancora, spazio alla prevenzione e alla protezione ambientale e al monitoraggio di cetacei e tartarughe marine, grazie al lavoro con Arpav e Università di Padova. In prossimità del varo, previsto a giugno, sarà inoltre lanciata la campagna social "Io c'ero" che raccoglierà le video-testimonianze di chi in questi anni è salito a bordo di Goletta, in difesa del mare e delle coste italiane.



Catholica, da "signora del mare" a maestra di sostenibilità e cultura

Classe 1936, l'imbarcazione Catholica deve il nome alla città romagnola d'origine dei suoi armatori: nata come barca da lavoro, poi divenuta peschereccio, durante la II Guerra mondiale fu sequestrata dai tedeschi che la utilizzarono per trasportare munizioni sulle coste jugoslave. Rintracciata e ricondotta in Italia, nel 1990 andò in disarmo e sarebbe andata demolita se non fosse stata ristrutturata grazie a un progetto sociale per il recupero dei tossicodipendenti. Rilevata da Legambiente, dal 1993 ad attenderla sarà una nuova avventura: quella della campagna estiva Goletta Verde. Caratteristiche come lo scafo in quercia, gli alberi di douglass e le vele, unite alle dimensioni imponenti - 24 metri di lunghezza, 5 di larghezza e una velatura da 233 metri quadri - le conferiscono un fascino inalterato nel tempo: una vera signora del mare che cattura lo sguardo, scelta dal Parco del Delta del Po quale ambasciatrice del rispetto dei valori ambientali di biodiversità, sostenibilità e cultura.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Nuova App AiCS: ecco la tessera a portata di smartphone vicina ai soci

Ora la tessera di AiCS è anche digitale, e davvero a portata di mano. Scaricando da Google Play e da Apple Store l'App AICS2.0, per i soci tesserati è possibile avere sempre direttamente sullo smartphone la propria tessera associativa. Attraverso di essa, si potrà: gestire la propria anagrafica, aggiornare la propria immagine del profilo, consultare le proprie assicurazioni integrative ed acquistarne di nuove, essere informato sugli eventi e sulle gare proposte dalla AiCS ed iscriversi online, allegare documentazione quali certificati medici, patentini e licenze, comunicare con il mondo AiCS, utilizzare il QR code presente sulla tessera digitale per accedere velocemente agli ingressi, monitorare lo stato di avanzamento delle proprie richieste e le scadenze. I Circoli affiliati ad AiCS riceveranno così tramite AICS2.0 tutti i dati aggiornati dei propri soci, la documentazione allegata, le polizze sottoscritte, le iscrizioni alle gare, le comunicazioni, le domande e molto altro. AICS 2.0 migliora insomma e snellisce il lavoro dei circoli e permette di coinvolgere attivamente i propri soci.

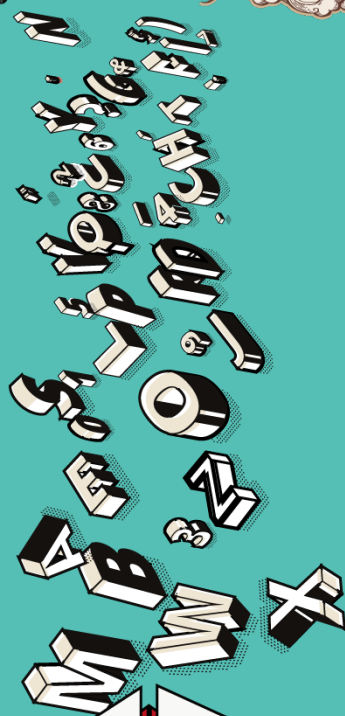
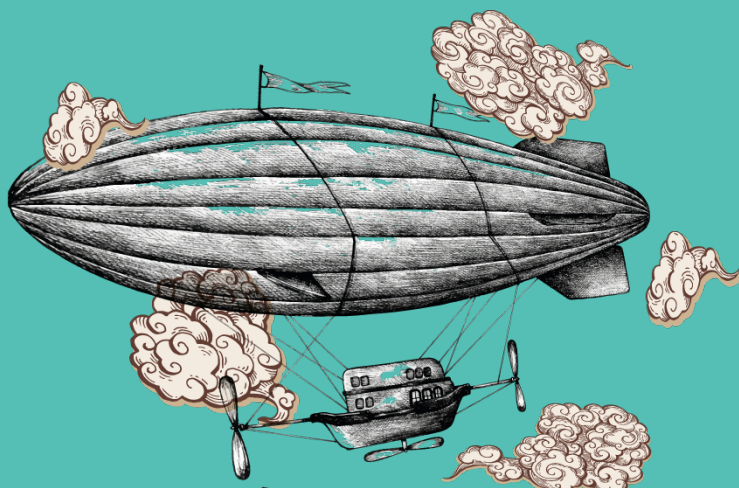


Pattinaggio, Veneto sugli scudi alla rassegna nazionale sincro e gruppi

L'asd Artiskate di Verona è campionessa della Rassegna nazionale di pattinaggio artistico sincronizzato e gruppi spettacolo di AiCS; scala la classifica di società assieme ad altre due corregionali: il Pattinaggio artistico Trissino di Vicenza e la Polisportiva Agide Buon Pastore ancora di Verona. Il Veneto dunque sugli scudi della Rassegna nazionale che ha visto in pista ben 130 gruppi e 65 società iscritte. Oltre mille gli atleti che, a porte chiuse ma in diretta streaming, si sono esibiti di fronte a un pubblico connesso da tutta Italia (e oltre!) e di fronte alle autorità intervenute: il presidente nazionale Bruno Molea (nella foto, mentre premia alcune atlete), il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, il vice presidente vicario di AiCS Maurizio Toccafondi, il responsabile regionale della FISR Mario Tinghi e il sindaco di Montecatini - il cui Palaterme ospitava la rassegna - Luca Baroncini. Buoni piazzamenti anche per Toscana ed Emilia Romagna ma a vincere è stata più che altro la voglia di tornare in pista: a dirlo, i numeri degli atleti, certamente, e la tenacia nella gara nonostante le rigide misure di sicurezza e il divieto di utilizzo di qualsiasi spazio comune. L'organizzazione tecnica del campionato è stata garantita dalla commissione tecnica nazionale di pattinaggio artistico guidata da Claudio Faragona con l'aiuto di Francesca Iaria e Sergio Fasano.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00198 - amministrazione@comesrl.eu